

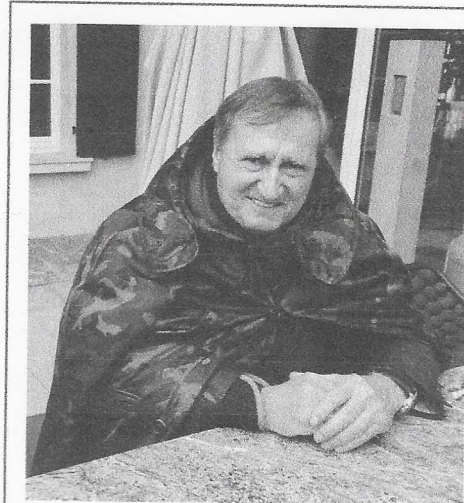
MARTEDÌ 07 FEBBRAIO 2023

INTERVISTA Il sindaco di venezia

Luigi Brugnaro

«Brescia, Verona e Trento come un'unica città»

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro porta a Brescia il suo partito politico «Coraggio Italia» per sostenere Alessandro Sala, candidato nella lista Civica di Attilio Fontana per il consiglio regionale. Brescia-Venezia: quali sono i punti di contatto? «Le affinità tra le nostre città sono molteplici, inoltre Brescia quest'anno è anche capitale italiana della cultura quindi a maggior ragione siamo legati. La cultura bresciana è anche veneziana, nel senso che ha nella Serenissima, la prima repubblica libera e democratica d'Europa, una comune matrice». Pensando all'opportunità della capitale italiana della cultura che darà a Brescia una visibilità inedita, ci sono suggerimenti che si sente di dare? «La cultura è generosità. Pertanto è fondamentale essere inclusivi ma tenendosi ancorati a regole chiare. Noi dobbiamo offrire città pulite, accoglienti e sicure: abbiamo il dovere dell'accoglienza ma con regole chiare. I turisti vogliono conoscere, fare amicizia e successivamente instaurare rapporti commerciali. La cultura non è necessaria soltanto per discutere di quadri, infatti i libri oltre che letti vanno compresi e rielaborati». Una maggior flessibilità nell'orario di apertura dei musei, ad esempio, potrebbe essere utile? «A Venezia abbiamo esteso l'orario di apertura dei musei confrontandoci con i sindacati e trovando accordi, non sempre facili. Tutti sono consapevoli che l'azienda cultura si espone con tutta la filiera. Ci sono i turisti d'arte ma anche quelli per lo sport, per il lavoro, per gli eventi musicali e non scordiamoci mai gli studenti. E il turismo di prossimità, ossia coloro che visitano i borghi a pochi chilometri da casa, attratti da eventi mondani». Una delle sue proposte è quella di creare un polo strategico che comprenda Brescia, Verona e Trento: come è nata questa idea? «Le città venivano edificate lungo le vie di comunicazione e voi ne avete una speciale, il lago di Garda che abbraccia Brescia, Verona e la provincia autonoma di Trento; c'è inoltre Mantova collocata in questo bacino idrico. Quattro realtà che hanno specificità diverse, ma che potrebbero costituire una grande area metropolitana del futuro. Ma questi progetti devono partire dalle persone e dai giovani, non da un decreto. Deve nascere il desiderio comune di riconoscersi amici: ovviamente continueremo a canzonarci durante le partite di calcio, nessuno vuole cancellare il campanilismo che è un modo divertente di fare città. Ma sulle cose serie bisogna andare avanti uniti». Quali sono le prospettive che l'area metropolitana potrebbe avere? «Valorizzare e valorizzarsi nel rapporto tra Venezia e Milano. Ci sono eccellenze come il termovalorizzatore di Brescia, uno dei grandi esempi di economia circolare, oppure la competitività internazionale di Verona. Poi su questo asse si trovano i due aeroporti e una grande struttura». Proprio riguardo l'aeroporto di Montichiari, gestito dal gruppo Save, le uniche speranze concrete di sviluppo sembrano legate al cargo... «Dovete credere con convinzione nel futuro dell'aeroporto di Montichiari. Pensate al balzo in avanti che compirà la logistica nei prossimi anni. Immagino che verranno assegnati comparti specifici per ogni aeroporto, inoltre si affermerà una mobilità diversa, dobbiamo soltanto avere l'ambizione di pensare ai prossimi venti anni. Chi può farlo? I giovani». E l'autonomia può servire a accelerare questo processo? «L'autonomia è sussidiarietà, concetto cardine della Costituzione. L'idea dell'autonomia è favorire la partecipazione dei



Luigi Brugnaro, 61 anni, è sindaco di Venezia dall'estate del 2015

cittadini e rendere efficiente la macchina amministrativa. Non deve essere imposta ma deve diventare uno strumento per incentivare le amministrazioni pubbliche a gestire con parsimonia il denaro dei cittadini»..